



## **TRA BESTIE, VINO E CARNEVALE** **Chi ben comincia... comincia con noi!**

### **All'interno:**

#### Pagina 2

##### **La calata sulla selva!**

*Due cavalieri, un unicorno e il popolaccio di Villa*

#### Pagina 3

##### **L'angolo di Chiara**

*Come tu vuoi di Mario Luzzi*

##### **I nuovi animatori**

*Domenicando in ritardo...*

##### **L'angolo delle sconfitte brucianti**

*Vinti e vincitori delle domeniche  
in oratorio*

#### Pagina 4

##### **AO**

*2 giorni e Appuntamenti*

#### Pagina 5

##### **Carnevale AO**

*Esploratori unitevi!*

##### **AIUTACI AD AIUTARE**

*"Una goccia per l'ABRUZZO".  
Come siamo messi?*

#### Pagina 6

##### **BRUSEM GINEE**

*Vino, polenta e solidarietà*

Vista la concomitanza temporale con il bollettino parrocchiale vi rimandiamo a quello per la "Parola del Don" e lasciamo la parola ad un suo collega.

## **Più delle parole, sono i buoni esempi che trascinano!**

*Di don Nicolò Anselmi*

Le festività natalizie hanno, più di altre, una caratteristica familiare. Durante le vacanze ho visto molti ragazzi partecipare alle celebrazioni liturgiche insieme ai loro genitori. Il buon esempio di papà e mamma è, a mio parere, ancora oggi il miglior strumento educativo, sia per quanto riguarda i valori umani che per quelli religiosi.

L'esempio è uno strumento accessibile a tutti: da chi vive nella foresta a chi abita nelle metropoli. Quando insegnavo religione ricordo che, durante l'orario di ricevimento, alcune mamme venivano a parlare preoccupate dal fatto che la figlia o il figlio non «voleva più andare a Messa» la domenica; durante il discorso chiedevo se loro per primi andavano a Messa... È molto difficile che un figlio apprezzi delle realtà a cui i propri genitori danno poco valore.

Fra i ricordi religiosi più cari di mio papà, ora già in Paradiso, c'è quello in cui, ogni mattina, prima di accompagnare me a scuola e mia sorella all'asilo, passavamo insieme dalla chiesa parrocchiale e accendevamo una candela al «Sacro Cuore». La mia devozione per il cuore di Gesù, che perdona e ama sempre, è nata dagli occhi umidi con cui mio padre guardava quello strano dipinto del Signore con il cuore «sopra i vestiti».

Fra i buoni esempi religiosi che più mi hanno colpito c'è quello di un capo scout. Ero caposquadriglia, cioè avevo circa 14-15 anni; un giorno arrivai in sede con largo anticipo; entrai in chiesa e vidi nelle prime panche, inginocchiato di fronte al tabernacolo, un mio capo scout, studente universitario; incuriosito mi sedetti in fondo alla chiesa e vidi che rimase in quella posizione per molto tempo; pensai che aveva qualche grande preoccupazione; il capo uscì poi dalla porta laterale senza vedermi. Una delle immagini sacerdotali più significative che porto dentro di me e che ancora oggi mi stimola ad essere autentico, specialmente quando celebro la Messa, è quella di un prete, mio superiore in Seminario; ricordo che in mattinata aveva avuto una durissima discussione con un seminarista; il ragazzo aveva tenuto un comportamento irritante e il superiore aveva reagito in modo severo, forse esagerato; la sera, durante la celebrazione dell'Eucarestia, tutta la comunità rimase stupita quando, al momento dell'Offertorio, il sacerdote si staccò dall'altare per andare ad abbracciare il giovane. Un antico proverbio recita «verba volant, exempla trahunt», le parole volano, gli esempi trascinano; Gesù parlava e agiva di conseguenza, pagando di persona. L'educazione delle giovani generazioni passa anche attraverso il buon esempio di noi adulti e dei giovani verso i loro coetanei: nessuno si senta escluso da questo compito!

